

Finanza & Mercati

Startup con il Sole
L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

La finanza a impatto sociale pronta a uscire dalla nicchia

Ecco il decreto per i 25 milioni dell'Outcome fund

Alessia Maccaferri

■ Per scalare davvero e uscire dall'nicchia la finanza a impatto sociale ha bisogno di creare un ecosistema e di sostenere la sperimentazione di modelli imprenditoriali di successo, che possano poi essere replicati. È quanto emerso ieri a Milano alla presentazione del Social Impact Outlook di Tiresia del Politecnico di Milano, che si è svolta nella sede del Sole 24 Ore. Il professor Mario Calderini ha illustrato i numeri della situazione italiana. A fronte di 210,5 milioni di capitali disponibili (che saliranno a 400 nei prossimi 3 anni), sono appena 627 le imprese a impatto sociale che presentano caratteristiche idonee per accogliere investimenti. Imprese che hanno complessivamente immobilizzazioni pari a 207 milioni. Un disequilibrio tra domanda e offerta che fa riflettere. «È necessario attrarre giovani talenti per nuove imprese che abbiano nel proprio core l'impatto sociale. Giovani che possano sperimentare modelli - ha detto l'imprenditore Luciano Balbo, presidente di Oltre Venture e considerato il pioniere dell'impact investing in Italia con una raccolta che ammonta a 40 milioni - Allo

stesso tempo servono più fondi impact e più grandi che aiutino a fare crescere il settore».

Sulla necessità di scalare e di sperimentare modelli che accanto al ritorno finanziario abbiano impatto sociale misurabile si è associata Giovanna Melandri, presidente Social Impact Agenda per l'Italia: «È necessario investire in ecosistemi, oltre che nei singoli progetti». Con Human Foundation, dal lei presieduta, Giovanna Melandri ha messo a punto lo schema pay by result sul carcere Lorusso Cutugno di Torino. Melandri ha chiamato in causa «il ruolo del player pubblico, che come è successo in Gran Bretagna, è fondamentale». Ha colto la palla al balzo Valentina Canalini, consigliera giuridica del Presidente del Consiglio che ha annunciato «che è in via di finalizzazione il decreto del Fondo di Innovazione Sociale previsto dalla legge di Stabilità». Si tratta del decreto di attuazione del primo *outcome fund* italiano che andrà a sostenere (25 milioni in tre anni) proprio progetti sperimentali di social impact bond e pay by result.

La finanza a impatto sociale chiama peraltro a superare gli

steccati tradizionali. «Noi dobbiamo contribuire a stimolare la domanda. Ci siamo resi conto che l'impact investing è un fenomeno pervasivo. E che peraltro non ha senso relegarlo in strutture separate» ha detto Dario Prunotto, Head of Territorial Development & Relations di Unicredit, facendo riferimento al programma Social Impact Banking del suo istituto di credito.

Anche le fondazioni sono chiamate a raccogliere la sfida dell'evoluzione dello scenario. Lo ha detto il presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, intervenuto in video (si veda l'altro articolo in pagina) e lo ha ribadito Francesco Profumo, presidente di Compagnia di Sanpaolo: «Uno dei temi più complessi per le fondazioni è la domanda crescente. Oggi più che mai è necessario un *blending* di finanza. Non solo grant ma anche un po' di equity, un po' di impatto», ha detto. «Poi accanto a risorse importanti il no-



Peso: 26%

stro ruolo - ha aggiunto Profumo - è sostenere la *capacity building* del terzo settore».

Saltano anche le definizioni tradizionali, laddove accanto alle cooperative e alle imprese sociali, negli ultimi anni si sono affiancate le startup innovative a vocazione sociale e le società benefit che incorporano nello statuto la missione sociale. «È fondamentale non relegare il

concetto di impatto sociale al solo non profit. È estremamente favorevole l'ibridazione tra for profit e non profit» ha puntualizzato Massimo Lapucci presidente di European Foundation Centre e segretario generale della Fondazione Crt.

Sul versante degli operatori l'Aifi ha auspicato che si moltiplichino «fondi di impact investing e i fondi e che siano più

grandi. E per non perdere le opportunità dobbiamo considerare che il fattore tempo è accelerato dalle tecnologie» ha detto il direttore Anna Gervasoni.

In Italia più capitali che imprese pronte ad accogliere investimenti

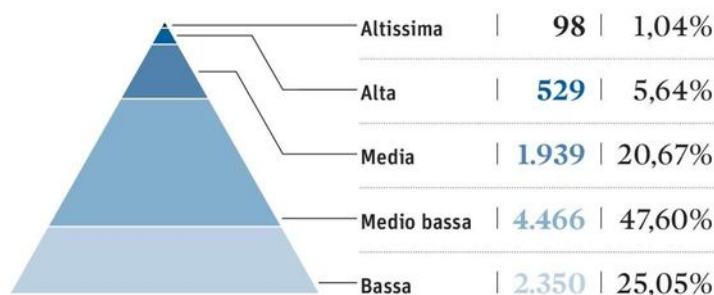
I CAPITALI DISPONIBILI

Gli asset under management destinabili ad imprese ad alto impatto sociale



LE IMPRESE A IMPATTO SOCIALE

La riclassificazione delle 9.382 imprese a impatto sociale in base all'investment readiness (l'adeguatezza ad accogliere investimenti) valutata in base a: gestione degli intangibili e tecnologia, capacità strategica, competenze e complessità dell'organizzazione e orientamento al mercato



Fonte: Social Impact Outlook2018 Domanda di capitali a cura di Tiresio, Politecnico di Milano



Peso: 26%